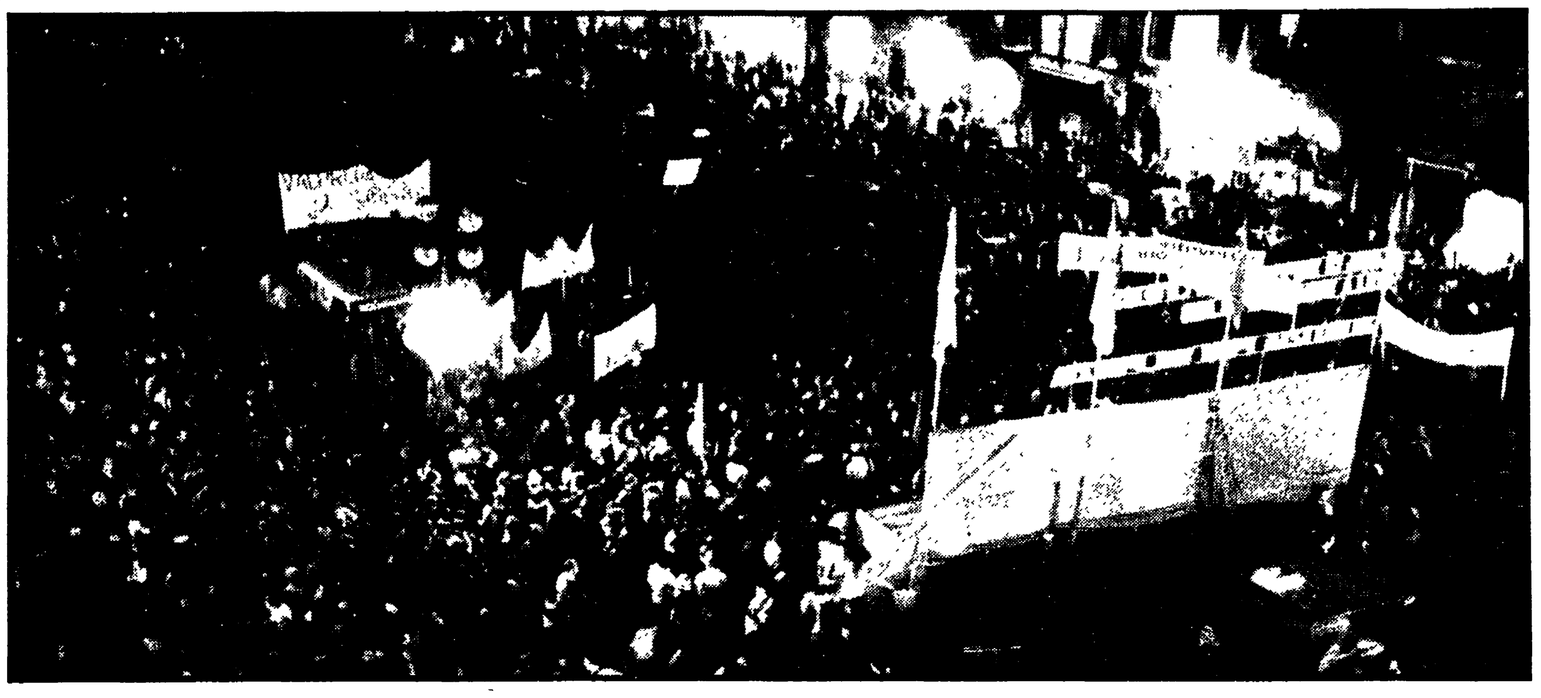
PER IL VIETNAM LIBERO, PER COSTRINGERE GLI USA A RISPETTARE L'ACCORDO SULLA PACE

Da tutta la città adesioni all'incontro di piazza del Popolo



Un'immagine della grande folla che ha partecipato alla manifestazione di Campo de' Fiori

La manifestazione si terrà martedì alle ore 18 - Documenti unitari votati da consigli di fabbrica e dalle amministrazioni di Monterotondo e Colleferro

Roma democratica e antifascista si appresta a vivere un'altra grande giornata di lotta antimperialista accanto al popolo del Vietnam con l'incontro indetto per martedì prossimo, alle 18, in piazza del Popolo. In questi ultimi anni i lavoratori, le donne, i giovani, tutta la popolazione romana hanno dato vita a grandi manifestazioni contro l'aggressione USA, per la pace e la libertà dei popoli indocinesi. Ora che la pace è a portata di mano occorre stringersi con maggiore forza attorno ai fratelli del Vietnam, occorre premere affinchè gli USA rispettino gli accordi sottoscritti, perchè lo stesso governo italiano assuma una posizione chiara, netta in favore della pace.

L'annuncio della grande manifestazione che si terrà a piazza del Popolo è stato immediatamente seguito da una serie di significative adesioni.

Hanno già comunicato la loro adesione la giunta del Comune di Monterotondo con un messaggio del sindaco, il compagno Borelli, nel quale si annuncia con «orgoglio la partecipazione all'incontro di piazza del Popolo», e il Consiglio comunale di Colleferro il quale, riunito ieri sera, dopo aver votato un *documento di condanna per gli attentati fascisti ai treni*, ha approvato un ordine del giorno (sottoscritto da PCI, PSI, PRI, DC e metà PSDI) con il quale si aderisce alla manifestazione e si fanno voti affinchè il governo italiano «promuova le iniziative utili per contribuire a vincere le resistenze imperialistiche contro la pace». Numerose le adesioni delle fabbriche: FATME, Camera del lavoro della zona Tiburtina, Autovox, il Consiglio di zona dei metalmeccanici della Magliana che comprende i delegati dei consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo, FIAT Magliana, OMI (qui hanno aderito anche i rappresentanti delle forze politiche), Cris Craft, appalti telefonici, SAI, Rank Xerox, CPT, Spalt Lazio, Cilso, Pro Sider, ICEA, SIME. Hanno annunciato inoltre la loro adesione: la Polisportiva Tiburtina, il Comitato inquilini dei Monti del Pecoraro, il circolo UDI di Nemorense, il Centro Vietnam della 2. circoscrizione.

La necessità di una mobilitazione immediata e possente per una grande manifestazione è stata al centro anche dell'attivo straordinario convocato ieri sera dal nostro Partito nel teatro della Federazione. I comunisti, come sempre, sono in prima fila nella solidarietà attiva con il Vietnam, nella lotta per la pace: tutte le sezioni, i circoli giovanili si mobiliteranno quindi fino a martedì per portare tra tutta la popolazione, in tutte le zone e i quartieri della città il testo dell'accordo per la pace, la condanna per la grave resistenza degli USA a siglare l'intesa nei tempi pattuiti, la necessità di premere sul nostro governo perché assuma iniziative concrete e precise.

Dobbiamo suscitare insomma — ha detto il compagno Petroselli, segretario della Federazione, che ha presieduto l'attivo — un vasto movimento di massa capace di contribuire ad abbattere gli ostacoli e i pericoli che ancora si frappongono al realizzarsi della pace.

Segretari di sezione

I segretari delle sezioni della provincia sono convocati oggi dalle rispettive zone come segue: Zona CIVITAVECCHIA - TIBERINA, ore 17, in Federazione; Zona CASTELLI, ore 17,30, ad Albano; Zona TIVOLI-SABINA, ore 18, a Tivoli; Zona COLLEFERRO, ore 18, a Palestrina.

In migliaia alla manifestazione indetta dai movimenti giovanili a Campo de' Fiori

«Vogliamo la verità sulla strage di Milano»

Hanno parlato il senatore Galante Garrone, della Sinistra indipendente, il compagno senatore Perna, per il PCI, Fabrizio Cicchitto, per il PSI - La vigilanza, la maturità della classe lavoratrice hanno fatto fallire il disegno reazionario - «Giustizia per Valpreda»

«La verità sulle bombe, giustizia per Valpreda»: all'insegna di queste parole d'ordine il popolare rione di Campo de' Fiori è stato ancora una volta teatro di una appassionata giornata di lotta antifascista. Nella piazza, testimone di tante battaglie per la libertà e la democrazia, sono confluite ieri pomeriggio migliaia di persone, nella stragrande maggioranaza giovani e ragazze, per partecipare alla manifestazione indetta dalle organizzazioni giovanili del PCI e del PSI e dalla Gioventù aclista. «Giustizia per Valpreda», «Freda e Ventura, pista nera sicura», «Vogliamo sapere tutta la verità sulle bombe»: questi alcuni cartelli e striscioni che punteggiavano la marea della folla assiepata nella piazza.

«Il caso Valpreda — ha detto il sen. Carlo Galante Garrone, della sinistra indipendente, uno dei tre oratori che hanno parlato nel corso della manifestazione — è la fotografia di come si amministra la giustizia in Italia». Al di là del «caso», della trama nera, dei tentativi di provocare nel nostro paese una involuzione reazionaria con le stragi, sta il fatto che tre uomini (Valpreda, Gargamelli e Borghese) stanno in carcere da tre anni senza che si sappia quando saranno sottoposti a processo. Tre imputati che ogni giorno appaiono sempre più estranei alla strage di Milano. Il «caso» è diventato un simbolo di quanto sia profonda la «trama nera», una trama che ha potuto essere imbastita grazie alla struttura di un paese come il nostro, all'apparato statale che non si è ancora scrollato di dosso le scorie del fascismo, alle mene eversive di alcuni settori del grosso padronato.

I temi affrontati dagli oratori che si sono succeduti sul palco (oltre al sen. Galante Garrone, che ha portato alla manifestazione il saluto di Ferruccio Parri, hanno parlato Fabrizio Cicchitto, del Comitato centrale del PSI, e il compagno Edoardo Perna, della Direzione del PCI) erano centrati non solo sulla necessità di risolvere subito il «caso» Valpreda, mettendo in libertà i tre detenuti, ma soprattutto per denunciare la «trama nera» e per chiamare i lavoratori, i giovani, i democratici alla lotta per respingere e rintuzzare ogni provocazione fascista. Le bombe di Milano — ha detto il compagno Perna — avevano un obiettivo preciso: rompere quell'unità che operai e contadini avevano raggiunto con i ceti medi produttivi nella grandi lotte contrattuali del '68-69.

Il disegno reazionario, che non ha disdegnato di ricorrere alla strage, porta chiaro il volto degli uomini che vendettero l'Italia ai nazisti, delle centrali eversive italiane e straniere, di alcuni gruppi del padronato più reazionario. Se il disegno reazionario è fallito lo dobbiamo al senso di responsabilità, alla vigilanza, alla maturità politica e democratica della classe lavoratrice italiana. Ogni tentativo di provocare una frattura nel tessuto democratico italiaiano, è stato rintuzzato e respinto fin dal primo momento della strage. In questi tre anni, se pure in modo faticoso e talvolta contorto, la verità sta venendo fuori. La strage ha una chiara matrice nera e fascista. Ed è per questo che il fatto Valpreda ha creato un «caso» nel «caso»: una ingiustizia che i democratici italiani vogliono sia cancellata al più presto. Intorno al «caso» si manifestano ogni giorno disagi nell'opinione pubblica italiana. Anche i giornali della borghesia manifestano questo disagio chiedendo «giustizia per Valpreda».

Perna e Galante Gerrone hanno anche ricordato l'«iter» parlamentare della legge per la revisione del Codice di procedura penale, «iter» arrestato da una inopportuna iniziativa governativa. L'azione che dobbiamo portare avanti — ha detto Perna — è quella di liberare subito Valpreda e gli altri imputati e di far luce fino in fondo sulla «trama nera». E' una battaglia che si inquadra nella grande lotta portata avanti nel nostro Paese per far avanzare la democrazia e per costruire una società diversa.

Alla manifestazione avevano dato la propria adesione numerose organizzazioni politiche e sindacali. Il lungo elenco è stato letto dal compagno Dario Cossutta che ha presieduto il comizio a nome della FGCI, della FGS e della Gioventù aclista. Fra l'altro è stato letto un messaggio inviato dalla segreteria della Camera del lavoro. Un gruppo di lavoratori della RAI-TV ha fatto pervenire alla presidenza un documento in cui si chiede che sui «fatti di Milano, sulla trama nera e sul processo Valpreda sia immediatamente preparato e trasmesso, in ore di grande ascolto popolare, un libero e aperto dibattito televisivo».

Diffusione: eccezionali impegni

Domani, tutte le sezioni e i circoli giovanili di Roma e provincia effettueranno una diffusione straordinaria dell'«Unità» e di «Rinascita» per portare a conoscenza dei lavoratori e delle masse popolari l'accordo per la pace nel Vietnam che gli USA non intendono ora sottoscrivere.

Pubblichiamo l'elenco degli impegni comunicati fino ad ora: a Roma, Campo Marzio diffonderà 200 copie, Centro 200, Esquilino 260, S. Saba 80, S. Lorenzo 250, Testaccio 200, Trastevere 200, Macao-Statali 100, Celio Monti 80, Italia 150, Ludovisi 100, Nomentano 140, Vigna Mangani 100, Vescovio 100, Castel Giubileo 100, Settebagni 100, Monte Sacro 150, Cinquina 140, Tufello 200, Valmelaina 200, «Mario Alicata» 200, «Mario Cianca» 100, Pietralata 250, «Francesco Moranino» 150, Ponte Mammolo 100, Portonaccio 100, S. Basilio 150, Tiburtina «Antonio Gramsci» 200, Tiburtino III 300, Settecamini 100, Alessandrina 120, Borgata Andrè 200, Borghesiana 150, Centocelle 350, Borgata Finocchio 250, La Rustica 100, Nuova Alessandrina 250, Quarticciolo 250, Torre Maura 80, Villa Gordiani 200, Tor Sapienza 140, Torre Nova 150, Torre Spaccata 150, Casal Bertone 150, «Nino Franchillucci» 140, Prenestino 100, Appio Nuovo 200, Appio Latino 200, Capannelle 80, Casal Morena 200, Cinecittà 300, Gregna 50, Nuova Tuscolana 300, Porta S. Giovanni 100, Quadraro 100, Romanina 120, Tuscolana 100, Donna Olimpia 120, Forte Aurelio-Bravetta 250, Nuova Magliana 200, Monteverde Vecchio 150, Monteverde Nuovo 150, Portuense 250, Portuense Villini 150, Trullo 300, EUR 130, Garbatella 300, Laurentina 100, Ardeatina 100, Ostiense 80, S. Paolo 120, Acilia 450, Fiumicino 100, Maccarese 250, Ostia Antica 200, Ostia Lido 200, Ostia Nuova 250, Aurelia 150, Balduina 100, Borgo Prati 80, Casalotti 100, Cavalleggeri 150, Monte Spaccato 200, Primavalle 200, Torre Vecchia 120, Trionfale 150, Labaro 100, Cassia 200, Monte Mario 300, Borgata Ottavia 150, Prima Porta 150, Ponte Milvio 150, Valle Aurelia 50.

In provincia Albano diffonderà 400 copie, Anzio 200, Ariccia 150, Carpineto Romano 120, Cave 150, Cerveteri 80, Ciampino 300, Colleferro 150, Civitella S. Paolo 70, Colonna 70, Fontana di Sala 50, Frascati 200, Genazzano 150, Genzano 500, Grottaferrata 150, Guidonia 60, Ladispoli 100, Manziana 60, Marino 150, Montecelio 70, Monteporzio 100, Monterotondo 650, Monterotondo Scalo 300, Nettuno 300, Pomezia 200, Riano 100, Rocca Priora 50, San Cesareo 80, S. Marinella 150, Tivoli 300, Villa Adriana 100, Villalba 150, Morlupo 60, Palombara 70.

Ennesima bravata degli attivisti dell'estrema destra

Moglie e marito aggrediti dai fascisti

L'uomo, 58 anni, sarto, aveva cercato di impedire che sui muri dello stabile dove abita in viale delle Province venissero affissi provocatori manifesti missini - Ragazza percossa in via Ottaviano - I commercianti della Balduina denunciano gli squadristi — Intimidazione poliziesca contro gli studenti dell'istituto tecnico Bernini

Moglie e marito sono stati selvaggiamente picchiati ieri sera da teppisti fascisti sotto la propria abitazione, vicino piazza Bologna. Tutto è accaduto in pochi minuti. Dante De Honestis, 58 anni, sarto, abitante in viale delle Province 37, si è affacciato da una finestra di casa sua, situata al primo piano. Appena ha scorto alcuni figuri che stavano affiggendo manifesti provocatori ha invitato costoro a desistere dall'iniziativa, considerato anche che in quello stabile è vietata l'affissione.

Per tutta risposta gli attivisti missini, che stavano incollando manifesti su Reggio Calabria, lo hanno insultato e hanno continuato ad imbrattare i muri. L'artigiano allora è uscito dal suo appartamento, seguito dalla moglie (Matilde Longhi, 38 anni) per invitare di nuovo gli attivisti dell'estrema destra a smettere quello sconcio. Ottenuto ancora un rifiuto il De Honestis ha cercato di togliere i manifesti, ma è stato brutalmente picchiato. La moglie, che ha tentato di soccorrerlo, è stata aggredita anche lei, probabilmente con un coltello (si è dovuta infatti far medicare una ferita da punta e taglio). Il portiere dello stabile, Carlo Didenzio, 37 anni, andato incontro alla coppia per soccorrerla, è stato minacciato e contro di lui i teppisti hanno poi lanciato il pennello della colla.

Il fatto è stato denunciato al commissariato S. Ippolito, che non dovrebbe avere molte difficoltà a rintracciare gli aggressori, usciti dalla sezione missina con i manifesti da affiggere.

* * *

Contro gli studenti dell'istituto tecnico «Bernini», in via dei Robilant, che avevano organizzato un corteo, sono intervenuti ieri mattina i poliziotti per impedire la manifestazione. L'intervento poliziesco, sopattutto se confrontato all'impunità che viene concessa alle bande fasciste che operano nella zona, ha avuto evidentemente un carattere intimidatorio: è stato infatti impedito di diffondere volantini ed è stato arbitrariamente fermato e portato al commissariato di Ponte Milvio il compagno Borgna che stava parlando agli studenti con un megafono.

Poco prima della intimidazione poliziesca il preside del «Bernini» aveva negato agli studenti il permesso di tenere un'assemblea contro i doppi turni. I giovani quindi sono usciti dall'istituto per dar vita ad un corteo di protesta che avrebbe dovuto raggiungere la sede dell'amministrazione provinciale.

* * *

Sempre nella serata di ieri una altra vigliacca aggressione fascista è avvenuta in via Ottaviano, all'angolo con via Germanico: una ventina di teppisti del «Fronte della gioventù» hanno circondato e picchiato una ragazza di 18 anni, la studentessa Silvia Zerenghi. La giovane, colpita ripetutamente con pugni e calci, è stata portata al S. Spirito dove è sata giudicata guaribile in otto giorni.

Il disgustoso episodio è avvenuto alle 19.50 di ieri. Silvia Zerenghi stava camminando quando un giovinastro le ha dato un volantino del «Fronte della gioventù»: la ragazza lo ha letto, quindi lo ha gettato a terra. E' stato un attimo: la Zerenghi è stata immediatamente circondata da una ventina di fascisti che hanno cominciato a picchiarla, dandosi poi alla fuga quando numerosi passanti sono accorsi.

Infine c'è da segnalare l'iniziativa di numerosi commercianti della zona Trionfale e Balduina che hanno deciso di denunciare al commissariato di Monte Mario le continue violenze e minacce di un gruppo di teppisti che fanno capo a organizzazioni di estrema destra e che imperversano per tutto il quartiere. Non solo i fascisti aggrediscono gli studenti democratici, imbrattano i muri e le saracinesche dei negozi con le loro scritte, ma, catene e bastoni in pugno, pretendono dai negozianti «sottoscrizioni» per vari scopi.

Iniziative dell'UNIA per la legge sulla casa

Una gestione democratica dell'IACP e una rapida applicazione integrale della legge sulla casa; per rivendicare questi due obiettivi decine di inquilini, assegnatari e baraccati sono andati ieri sera alla Provincia, accompagnati da due rappresentanti dell'UNIA (Unione Italiana Inquilini Assegnatari) Gerindi e Faraone. La delegazione ha rivendicato la nomina, da parte della giunta provinciale dei rappresentanti degli inquilini, dei sindacati e della Provincia stessa in seno al Consiglio di amministrazione dell'IACP, e ha chiesto all'assessore al patrimonio Montemaggiore che il consiglio provinciale approvi un ordine del giorno per premere affinchè il governo applichi la legge sulla casa. L'assessore s'è impegnato a far sì che la Provincia, nel corso delle prossime sedute nomini i suoi rappresentanti in seno al consiglio dell'IACP.

Una manifestazione di protesta si è svolta alla sede della Commissione provinciale assegnazione provinciale alloggi, alla quale hanno partecipato molte donne di Tiburtino III e Borgata Gordiani. La Commissione deve infatti compiere un sopralluogo su alcuni edifici che l'IACP ha assegnato agli abitanti delle zone: si tratta di 170 per borgata Gordiani e di 450 per Tiburtino III. Soltanto dopo il sopralluogo la commissione darà il nulla osta all'assegnazione delle case. Ma è passata tutta l'estate e il sopralluogo non è stato fatto. La protesta delle donne ha strappato l'assicurazione che il sopralluogo sarà fatto nel giro di qualche giorno.

Iniziativa per la scuola a Zagarolo

Alle 18 di oggi presso la trattoria «Giardino» a Zagarolo si terrà un dibattito sul tema «Scuola e Famiglia» organizzato dai direttivi delle sezioni comuniste e socialiste di Zagarolo e S. Cesareo. Lunedì, sempre alle 18, il dibattito proseguirà nei locali del cinema di S. Cesareo.

Scuole chiuse dal primo al 5 novembre

Il Provveditore agli studi ha disposto che venerdì 3 novembre sia considerato giorno di vacanza in tutte le scuole statali e non statali di Roma e provincia di ogni ordine e grado. La scuole pertanto — considerate le festività già previste in calendario — resteranno chiuse da mercoledì 1. novembre a domenica 5, per riprendere regolarmente le lezioni lunedì 6 novembre.

Un comportamento inammissibile

DAVANTI a diverse scuole e in alcuni quartieri (Prati, Flaminio, Balduina, piazza Bologna ed altri) i fascisti stanno tentando di instaurare un clima di terrore. Respinti dai lavoratori, dagli studenti, dai cittadini democratici, protagonisti della grande manifestazione antifascista di martedì scorso, isolati nelle assemblee elettive, i missini sempre più di frequente fanno ricorso alle intimidazioni e alle violenze. Alcune provocazioni, come quella della scorsa notte delle quali riferiamo in altra parte del giornale e che falsamente si cerca di attribuire ai partiti di sinistra, non cambiano affatto il quadro della situazione. L'equivocità dei presunti responsabili di certe azioni non può nemmeno dar spago alla teoria sciagurata e fallace dei cosiddetti «opposti estremismi». Le azioni teppistiche, accompagnate da continui atti di apologia del fascismo, indicano chiaramente da quale parte provengono gli aggressori e i pericoli per la democrazia.

Di fronte alla evidenza lampante degli ultimi avvenimenti (che siamo venuti costantemente documentando) nessun alibi hanno perciò quei funzionari di polizia che hanno lasciato indisturbata la teppaglia dell'estrema destra, magari considerando i vari episodi come risse o scontri tra opposte fazioni. Ancor più grave è l'atteggiamento di taluni commissariati soprattutto se si considera l'impunità concessa ai fascisti (ben noti alle forze dell'ordine e contro cui esistono precise denunce) e l'accanimento, per contro, con cui si tenta di impedire manifestazioni democratiche ed iniziative di protesta contro le pesanti carenze della scuola e per il rinnovamento di questo settore.

Tali interventi antidemocratici ed antipopolari, sollecitati dalla stampa reazionaria, svelano chiaramente la loro natura e la loro ispirazione. Polizia, carabinieri e magistratura hanno invece il dovere di perseguire con il necessario rigore le aggressioni e qualsiasi azione di apologia del passato regime. Non possono essere tollerate ulteriori compiacenze. Dal canto loro i lavoratori, le masse popolari, gli studenti e gli insegnanti democratici, che hanno dato ripetute prove di combattività contro il fascismo, sono chiamati ad intensificare la vigilanza e l'impegno per respingere qualsiasi provocazione.

Tentarono di estorcere 30 milioni

Rinviati a giudizio i tre che volevano truffare l'«Appia»

Nella vicenda è implicato anche il deputato della DC Gargano per il quale pende una richiesta di autorizzazione a procedere

Sono stati rinviati a giudizio al termine di una istruzione sommaria i tre uomini che secondo l'accusa hanno tentato di truffare 30 milioni al titolare dello stabilimento «Minerale Appia», Sergio Costantini.

I tre, accusati di tentata truffa aggravata, sono Pietro Rinaldi Oscar Migliaccio e Carlo Corpolongo. Li ha rinviaci a giudizio il pubblico minstero Vecchione al quale l'inchiesta era stata affidata dopo una prima fase condotta dal pretore Gianfranco Amendola. Il giovane magistrato si era interessato al caso perchè a lui si era rivolto il titolare dell'acqua «Appia»: all'epoca, in cui scoppiò il «caso» che vede coinvolto, come è noto anche un deputato d.c. Mario Gargano, erano, infatti, in atto controlli antisofisticazione su alcune acque minerali. Controlli che poi hanno finito per far chiudere per qualche tempo anche lo stabilimento di Sergio Costantini.

Ma vediamo più dettagliatamente i fatti che porteranno il 29 novembre i tre accusati davanti al giudici della I Sezione. Fatti che come abbiamo detto coinvolgono anche un deputato democristiano accusato di millantato credito (e contro di lui la procura generale ha chiesto l'autorizzazione a procedere alla speciale commissione della Camera) per essersi spacciato come intimo amico» del pretore Amendola assicurando di essere in grado di «intervenire» per «influenzare» le inchieste sulle acque minerali. Almeno questa è l'accusa.

I tre accusati di tentata truffa aggravata si erano presentati verso la fine di agosto, i primi di settembre a Costantini qualificandosi «public relation men» della società assicuratrice DAS. Il loro discorso in fondo era lineare: lei ci dà 30 milioni e noi la assicuriamo «in tutti i sensi» mettendola al riparo da rischi che in questo tempo di inchieste sulle sofisticazioni possono sempre presentarsi. E rafforzavano il loro discorso illustrando le amicizie politiche che potevano vantare.

Il titolare dell'«Appia» che nel frattempo era stata fatta chiudere, si rivolse al pretore Amendola, il quale gli consigliò di tenere i contatti con i tre. Un ragioniere della ditta, Lino Tencanero, per prendere tempo si recò anche più volte in un piccolo ufficio di via Napoli dove i tre tornavano alla carica per stipulare il contratto. Dopo la riapertura dell'«Appia» Rinaldi Migliaccio e Corpolongo ripeterono l'«offerta», secondo l'accusa, affermando che a loro risultava da autorevole fonte che l'inchiesta non era finita ed era possibile un altro ordine di chiusura.

Costantini fece finta di accettare e fissò un appuntamento per l'11 settembre nel pomeriggio. I tre si presentarono allo stabilimento e si recarono nell'ufficio di Costantini. Ma in una stanza accanto aspettava il pretore con i carabinieri: dopo aver ascoltato l'ultimo colloquio scattarono così le manette.

Il commerciante strangolato all'Appio

Poco prima del delitto fu derubato delle chiavi

La polizia ora spera di trovare qualche traccia utile per risalire agli assassini di Vincenzo Sicilia, il commerciante strangolato martedì notte nell'ufficio della sua ditta, in via Bartoloni, nelle agendine della vittima, zeppe di nomi. Gli inquirenti, infatti stanno svolgendo, in maniera discreta, accertamenti su tutti i vari personaggi i cui nomi compaiono nelle agendine del commerciante ucciso: in tuto si tratta di una novantina di nomi. Per questo motivo agenti della Mobile si sono recati a Latina, all'Aquila e in altre città, soprattutto del Lazio,

Frattanto proseguono le indagini sul sanguinoso regolamento di conti di Tormarancia, in cui sono stati uccisi Sergio Maccarelli e il suo amico Italo Pasquale. Come è noto il maggiore indiziato per il duplice delitto, Francesco Costanzo, tuttora latitante, ha presentato un alibi che alcuni testimoni hanno confermato. Ora la polizia è alla ricerca di tutte le persone che appaiono insieme al Maccarelli in numerose fotografie. Gli investigatori stanno esaminando anche tutta una serie di appunti trovati nell'abitazione di Sergio Maccarelli.

Ferirono due amici a revolverate e coltellate

La rissa al Testaccio: ricercati due giovani

Tentato omicidio, concorso in rissa aggravata, detenzione d'arma da fuoco abusiva e di coltello di genere proibito: questo il pesante carico d'accuse contro Giampiero Cecconi, 28 anni, e Armando Salerno, di 29, che la polizia ritiene siano i feritori di Siro Barboni e Nicola Selva, i due giovani feriti durante la furibonda rissa avvenuta nel locale notturno di piazza Monte Testaccio 39, nella notte tra il 14 e il 15 ottobre scorsi. I due, ora, sono latitanti: i poliziotti non li hanno trovati nelle loro abitazioni.

Siro Barboni e Nicola Selva si trovavano nel locale notturno, insieme ad altri amici. Ad un tratto scoppiò un violento litigio tra alcune donne, al termine del quale Armando Salerno se la prese con una delle donne. A questo punto il Selva e il Barboni si fecero avanti per difendere la ragazza e, ben presto, dagli insulti si passò ai fatti. Si scatenò così una furibonda zuffa alla quale presero parte numerosi altri avventori. Improvvisamente echeggiarono alcuni spari: fuggi fuggi generale e, stesi al suolo, rimasero il Selva, ferito da alcune revolverate, e il Barboni, accoltellato al ventre.

Saccheggiata la biblioteca

Preziose opere trafugate dall'abbazia di Casamari

Ancora un furto di opere d'arte: questa volta è toccato alla famosa abbazia di Casamari, a pochi chilometri da Frosinone, dove preziose opere d'arte sono state rubate nelle prime ore di ieri mattina. L'amministratore dell'Abbazia, padre Abbalie, si è trovato, entrando in biblioteca, davanti a bacheche vuote e libri rovesciati. I trafugatori entrati nella notte servendosi di una scala e penetrando nella biblioteca con un semplice colpo ad una finestra, hanno avuto tutto il tempo e la possibilità di scegliere tranquillamente ed asportare ciò che a loro veramente interessava. A un primo inventario sono risultati mancanti una ventina di libri e documenti manoscritti del X e XI secolo, alcuni codici di grande valore, stampe veneziane uniche al mondo, temi di canti gregoriani del 1100.

Italia - URSS

Oggi, sabato 28, alle ore 18 e alle ore 21 presso la sede della Associazione (piazza della Repubblica 47, primo piano) in anteprima per l'Italia, verrà presentato il film «Nei giorni dell'Ottobre», regia di S. Vassiliev, produzione Lenfilm 1956. Nel ruolo di Lenin, V. Cestnokov; produzione originale in lingua russa con sottotitoli in italiano. Ingresso libero.

Concerto

Ieri sera, all'Auditorium del Gonfalone, si è tenuto un concerto del pianista Charles Dominici, allievo di A. B. Michelangeli. Nel corso della serata sono state eseguite musiche di Chopin, Beethoven, Liszt, Bach. La manifestazione è stata organizzata dal Circolo Ricreativo ENEL e dall'Alitalia Club, nell'ambito di un comune programma di attività culturali tra Cral aziendali autonomamente gestiti dai lavoratori.

Assemblea a N. Tuscolano

Oggi, presso la sede del PCI di Nuova Tuscolana, si terrà una pubblica assemblea sui problemi della occupazione e degli edili alla quale parteciperà il compagno Betti, segretario provinciale della FILLEA-CGIL e il compagno Cenci, del comitato ZONA SUD.